



Progetto EQUAL II "NUOVISTILIDIVITA"

## Azione 2 - Macrofase 2: Ricerca



# "Il valore delle reti locali collaborative"

## SINTESI Report di ricerca

A cura di  
Forum Cooperazione e Tecnologia



**Davide Biolghini**  
**Linda Bellunato - Barbara Gusella - Simone Puttin**  
**Davide Milone**

# Indice report finale: “Il valore delle reti locali collaborative”

<b>1) Il piano della ricerca</b>	pag. 4
<b>2) Reti territoriali</b>	pag. 7
2.1 Introduzione	pag. 7
2.2 Struttura della ricerca sul campo	pag. 7
2.2.1 I fattori di carattere economico e sociale che caratterizzano i sistemi di relazione dell'economia tradizionale e dell'economia solidale	pag. 10
2.2.2 Distretti e Incubatori	pag. 14
2.2.3 Le Reti coinvolte nell'indagine	pag. 16
2.2.4 Analisi dei risultati dell'indagine	pag. 20
a) I sistemi di relazione esistenti	pag. 20
b) I fattori che facilitano e che ostacolano la collaborazione tra i soggetti della rete	pag. 24
c) Cosa tiene insieme le realtà che fanno parte di Incubatori e Distretti	pag. 28
d) I vantaggi della rete	pag. 33
e) I valori di riferimento	pag. 34
f) Idea di Economia Solidale	pag. 36
2.2.5 Interviste ai responsabili del LIB - BIC La Fucina, dell'Agenzia di Sviluppo del Distretto Micromega e dell'incubatore di imprese socio solidali InversoRoma	pag. 37
a) Le imprese e il territorio	pag. 37
b) Le imprese e la struttura	pag. 40
c) La rete tra le imprese	pag. 41
2.3 Conclusioni	pag. 42
<b>3) Relazioni con le reti formali</b>	pag. 44
3.1 Le reti Formali. Le RES	pag. 44
3.1.1 La Teoria Generale delle reti	pag. 44
3.2 Le reti formali. La Pubblica Amministrazione Locale	pag. 47
3.2.1 Il ruolo della PAL	pag. 47
3.2.2 Reti formali. I rapporti possibili tra Pubbliche Amministrazioni e RES	pag. 53
ALL. 3.1 Alcune esperienze significative	pag. 55
A. La Provincia di Milano	pag. 55
B. Le reti di Comuni “sensibili”	pag. 57
<b>4) Linguaggi per la comunicazione tra Attori diversi</b>	pag. 64
4.1 I consumatori	pag. 64
4.1.1 L'indagine IREF 2005 “Scegliere il bene”	pag. 64
4.1.2 L'indagine “Nuovistilidivita”	pag. 66
4.1.2.1 Analisi dei risultati	
4.1.2.2 L'Ecotest	
4.1.3 Alcune riflessioni	pag. 73
4.2 I produttori	pag. 74
4.2.1 La Cordata Solidale del Lavoro	pag. 74
A. Dall'indagine conoscitiva di Nuovistilidivita	pag. 75
B. Comunità, Famiglia e Lavoro	pag. 84
4.3 Conclusioni	pag. 86
ALL. 4.1 Il Progetto “Cambieresti?” – Venezia	pag. 87
ALL. 4.2 Mondo di Comunità e Famiglia	pag. 90

<b>5) Modellizzazione di percorsi integrati di formazione per animatori di reti e sviluppo locale</b>	pag. 91
5.1 Introduzione	pag. 91
5.2 Elementi per riflettere sulle competenze per gestire una rete di Attori	pag. 91
a) Gli Attori, i nodi e la rete	pag. 95
b) Il valore delle differenze	pag. 95
c) La costruzione del futuro	pag. 97
d) Il vecchio e il nuovo	pag. 97
e) La leadership	pag. 98
f) La valutazione e la conoscenza	pag. 99
5.3 Elementi per riflettere sulle competenze per gestire una rete di Attori per progetti di sviluppo locale	pag. 101
a) Le relazioni con gli Attori	pag. 101
b) Il territorio, la conoscenza e l'apprendimento	pag. 103
c) Il futuro sostenibile	pag. 104
5.4 Alcune riflessioni	pag. 106
Appendice: Censimento e analisi Master su Economia Solidale o tematiche affini	pag. 108
<b>6) Conclusioni</b>	pag. 115
<b>Bibliografia</b>	pag. 116

## CAPITOLO 1 - Il Piano della Ricerca

Gli obiettivi definiti nel Piano d'Azione iniziale di NSV per la ricerca che Forum Cooperazione e Tecnologia avrebbe dovuto svolgere nella II fase erano definiti in questi termini:

1. Creazione di una politica di supporto all'auto-organizzazione dei DES.
2. Modalità del coinvolgimento delle reti formali (pubbliche/semi-pubbliche).
3. Definizione di nuovi linguaggi per la comunicazione.
4. Modellizzazione della formazione e informazione (finalizzata alla possibile costituzione di un centro di formazione, ricerca e documentazione che presidi la produzione di conoscenza).

### LE AREE TEMATICHE INDIVIDUATE

Gli obiettivi posti dal PdA sono stati articolati nelle aree tematiche che seguono, a partire dalle parole chiave emerse dalla ricerca realizzata da FCT nella prima fase del progetto *Nuovi Stili di Vita* (vedi figura 1: alcuni degli item emersi da questa ricerca sono stati accorpati per collegarli ai 4 obiettivi prima ricordati):

1. **RETE:** indagare come facilitare i rapporti di rete tra le diverse realtà che aderiscono ai percorsi di costruzione dei DES. In particolare quali possono essere i fattori che aggregano le differenti realtà di un territorio, che possono rinforzare i legami tra i diversi nodi della rete, che favoriscono la costituzione di comunità di pratica.  
**DISTRETTI:** individuare i criteri per definire i soggetti dell'economia solidale rispetto alle imprese tradizionali, evidenziando quali sono i fattori di carattere sociale che caratterizzano un distretto industriale. Individuare e confrontare i fattori che possono legare le imprese dei distretti industriali e le realtà aderenti a un DES. Evidenziare i possibili elementi di contaminazione reciproca tra i due modelli distrettuali.
2. **Rapporto tra rete dei PRODUTTORI E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.** Indagare i possibili terreni di collaborazione, in particolare con il Tavolo Interassessorile istituito dalla Provincia di Milano per sostenere il progetto NSV.
3. **Analisi del rapporto PRODUTTORI-CONSUMATORI e delle possibili modalità di comunicazione tra i due gruppi nelle realtà dei DES,** in particolare analizzandoli nell'esperienza del Laboratorio di Economia Solidale 'Otromodo' per individuare i possibili punti di contatto. Per quanto riguarda i produttori: rilevare le difficoltà o le criticità percepite nell'investire energie e risorse in un progetto di rete. Per i consumatori: indagare le aspettative sull'offerta che il laboratorio propone e/o potrebbe proporre.
4. **MODELLIZZAZIONE dei sistemi collaborativi, dei metodi e strumenti per facilitare progetti integrati e di rete,** finalizzata alla progettazione di interventi formativi (con particolare riferimento a quello della III fase di NSV). Individuare inoltre quali competenze sono necessarie per il ruolo dell'animatore di reti territoriali.

Nella fase di avvio concreto dell'attività di ricerca il piano ha assunto la struttura riportata nella figura 2; ad ogni indagine specifica sono stati associati un intervento in rapporto con un'esperienza attiva in "Nuovi Stili di Vita" e l'analisi di un caso esterno significativo.

Inoltre si è cercato di definire un legame diretto con alcune delle altre ricerche che caratterizzano la fase 2 di NSV ed in particolare con:

- a) la ricerca di MAG2/CAES e Università di Padova/Torino tramite le relazioni comuni con le esigenze emerse dalle due RES 'milanesi', cui si è rispettivamente collegati: DES Brianza e Otromodo Milano,
- b) la ricerca sulla responsabilità sociale dell'impresa realizzata da BIC La Fucina, tramite l'analisi dei sistemi produttivi territoriali di imprese 'tradizionali', tra i quali quello collegato allo stesso BIC, il LIB (Laboratorio Innovazione Breda).

Si è così configurato un 'cluster' di ricerche che cerca di rispondere al primo obiettivo della II fase di NSV: individuazione dei modelli condivisibili per la definizione di tipologie innovative di servizi di supporto ai DES; mentre il secondo cluster di ricerche, quella sul valore del territorio realizzata da LPE/ARNM e quella sulle monete locali di Libra-BPE, dovrebbe meglio rispondere al secondo

obiettivo della II fase, l'individuazione degli indicatori territoriali di sostenibilità e "benessere" su cui costruire progetti di autosviluppo locale.

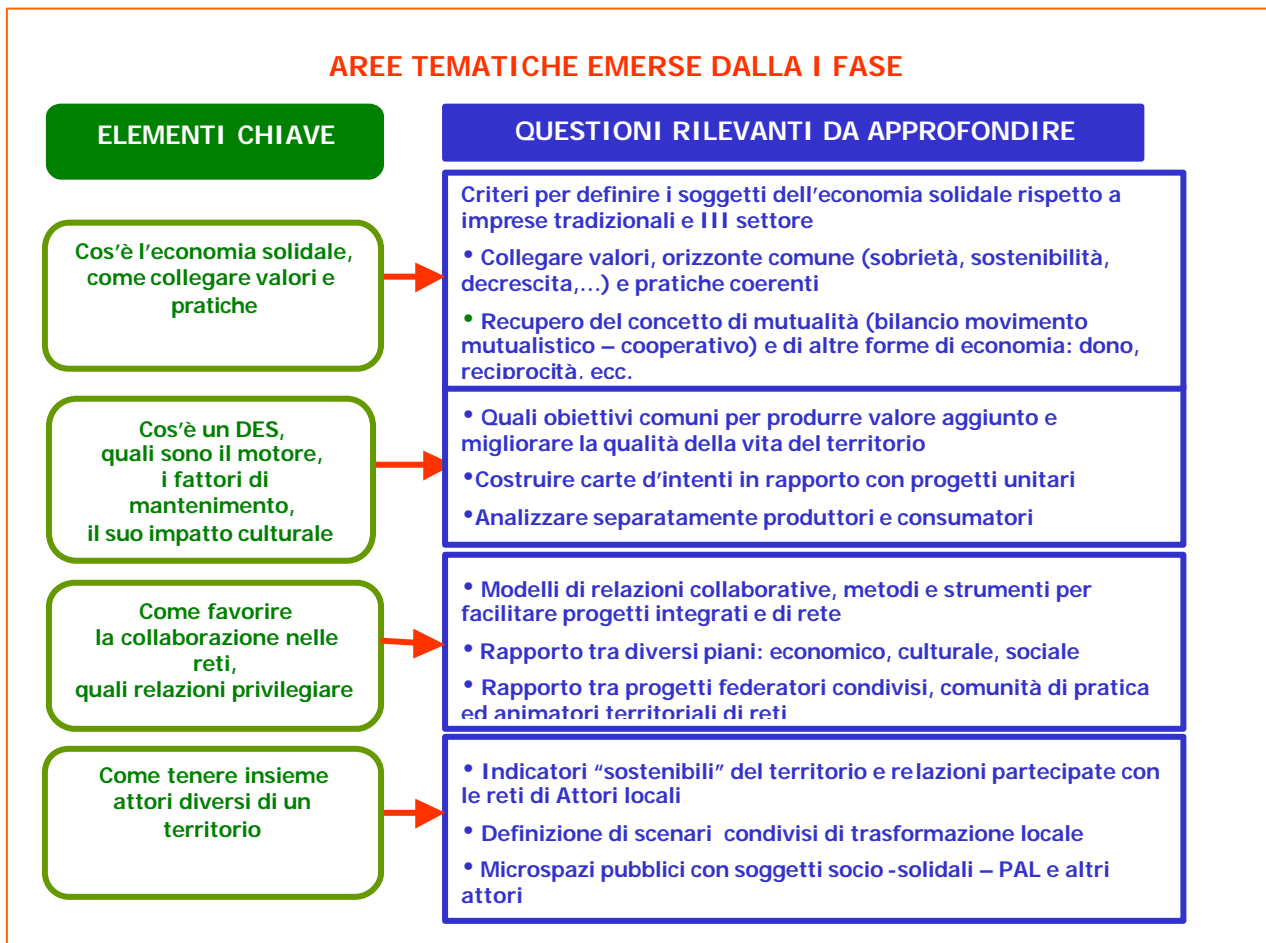


Figura 1: Elementi chiave ed aree tematiche emerse nella I fase di ricerca di NSV

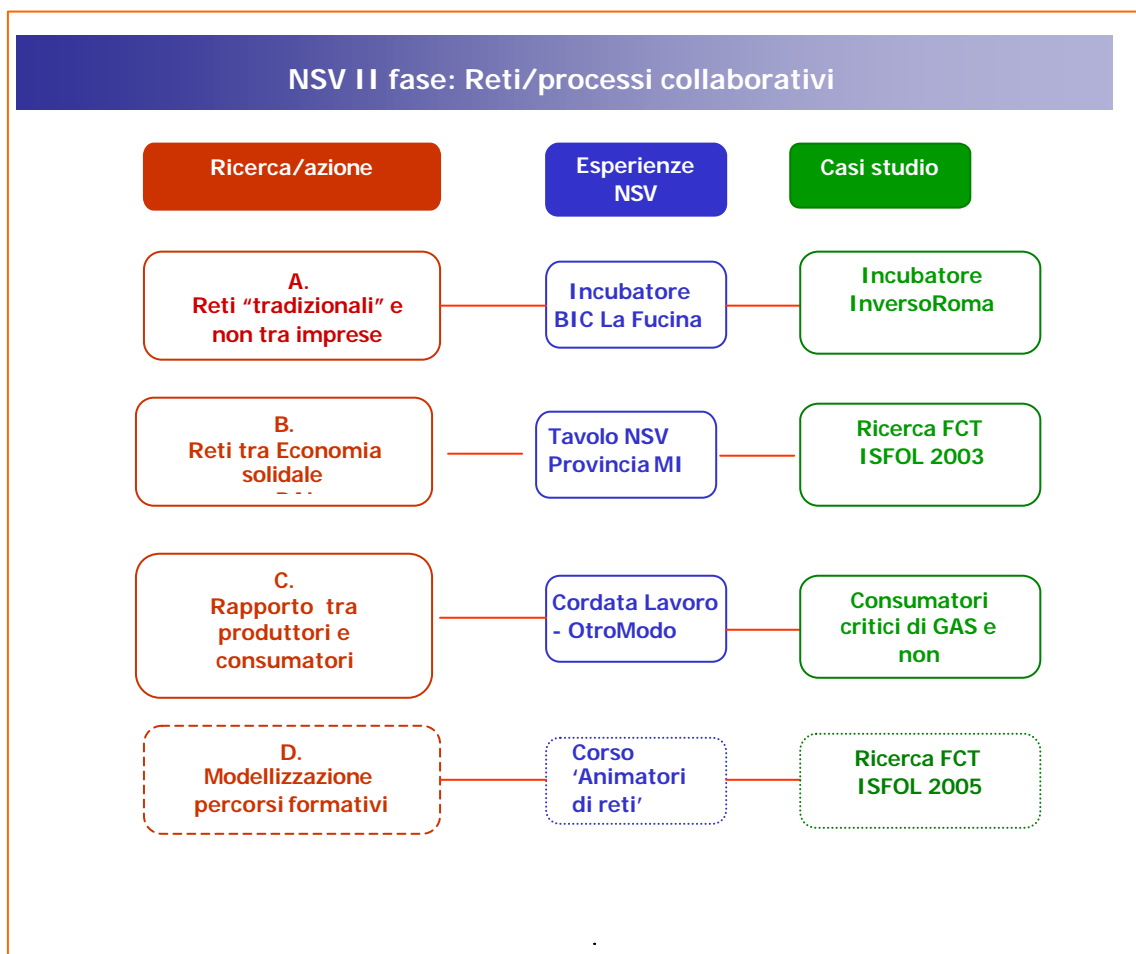


Figura 2: Aree tematiche di ricerca per FCT nella II fase di NSV

Per informazioni sulla ricerca completa: [ricerca.forum@teos.it](mailto:ricerca.forum@teos.it)